



Periodico dell'associazione
VITA INSIEME - ONLUS
nata dalla collaborazione
tra disabili e non

Anno XX - n. 2 - settembre 2007
www.vitainsieme.com



in questo numero:

**Bari-Wertingen...
Ricordi di un viaggio**

**Tecla Mattia
a pag. 2**

Andiamo in Germania!!!

**Bettina Surkamp
a pag. 4**

Residence Dachau

**Stefano Ladisa
a pag. 6**

BARI – WERTINGEN...

RICORDI DI UN VIAGGIO

L'idea della vacanza all'estero con l'associazione, era nella mente di alcuni da un po' di anni, ma sembrava così difficile da organizzare...

L'entrata in associazione della nostra amica tedesca Bettina, ha fatto diventare questa idea una proposta... già dalla scorsa estate si vociferava di andare in Germania ... ma la si vedeva così lontana, così difficile da raggiungere...

A febbraio, durante un consiglio, Michelangelo propone per la vacanza del 2007, la Germania, la proposta viene accettata ma con molto scetticismo... gli lasciamo carta bianca attendendo gli eventi...

Lui e Bettina, passano giornate intere su internet alla ricerca di un alloggio adatto alle esigenze delle persone dell'associazione, sia economiche che pratiche.

Bliensback, frazione di Wertingen, 100 km da Monaco di Baviera, sarà la nostra meta.

Non voglio farvi la cronaca dell'organizzazione, vi dico solo che da febbraio a luglio non è stato semplice mettere in piedi questo viaggio, degno della

migliore agenzia di viaggi.

Venerdì 3 agosto ore 21,30, un gruppo di 43 persone è fermo vicino ad un pullman, siamo noi di Vita Insieme, pronti per il nostro viaggio, il ventesimo per alcuni, il primo per altri, il primo all'estero per tutti!!!

La prima tappa, Trento, la seconda Bliensback, e da lì Monaco, Ulma, Dachau, Ausburg, nove giorni vissuti intensamente, il pullman diventa il nostro secondo alloggio, si dorme, si chiacchiera, si canta, si "socializza" come direbbe qualcuno.

Non ci ferma nulla, neanche il freddo e la pioggia. Le emozioni provate sono diverse, dalla commozione mista a rabbia entrando nel campo di concentrazione di Dachau, all'allegria della serata al pub "Woodman's" di Wertingen dove alcuni dei nostri ragazzi si esibiscono nel loro un po' scarso repertorio di canzoni italiane, ottenendo gli applausi dei proprietari del locale e dei clienti tedeschi.

Mentre scrivo, le immagini mi passano davanti agli occhi, come dei fotogrammi: l'antica birreria di Monaco, la passeggiata lungo il Danubio, il più antico

quartiere popolare ad Ausburg, la notte trascorsa intorno al falò, sotto il cielo stellato, chiacchierando e cantando a squarciagola, le serate nella cucina dell'ostello a bere birra tedesca; ma anche i volti dei ragazzi dell'associazione, stanchi per quanta strada hanno fatto spingendo carrozzine e stando attenti alle esigenze dell'amico "disabile", ma felici di quella esperienza insieme.

Approfitto delle pagine del nostro giornale per ringraziare tutti, innanzitutto Bettina e Michelangelo, che hanno fatto in modo che questo nostro sogno si realizzasse; gli amici e amiche volontari che sempre con tanta disponibilità e pazienza hanno dato una mano agli amici e amiche disabili; i ragazzi nuovi che hanno saputo affrontare questa esperienza un po' fuori dal comune; gli autisti del pullman, Antonio e Peppino, disponibilissimi con questa comitiva "stravagante"; mia nipote che è stata un'ottima compagna di stanza e di viaggio...

Alla prossima vacanza... che sia lontana o sia vicina... l'importante è che sia INSIEME...

Tecla Mattia

vita insieme

Periodico dell'Associazione «Vita Insieme-Onlus»

Comunicazione all'Agenzia delle Entrate - Dir. Reg. Puglia
Prot. 43210 del 21/7/98, ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. n. 460/97.

Registrazione al Tribunale di Bari n. 1083 del 22/4/92

«Vita insieme»

c/c postale n. 11203700

PRESIDENTE

Tecla Mattia

Sede legale:

BARI - Via Pavoncelli, 74

DIRETTORE EDITORIALE

Giuseppe Muolo

Sede sociale:

Via G. Modugno (case IACP)

DIRETTORE RESPONSABILE

Gianfranco Colacicco

Tel. 080.5616904 -

349.4586814

REDAZIONE

Raffaella De Benedittis

Vito Stefano Ladisa

Tania Lattarulo

Carmela Montrone

Michelangelo Saracino

Stampa:

Tipografia Magaletti s.r.l.

BARI - Via F.lli De Vincentiis, 6

Tel./Fax 080.5588635

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Tecla Mattia

Questo numero è stato chiuso
in tipografia il mese di

Settembre 2007



Giuseppe Muolo delegato dal Sindaco di Bari alle Politiche per la disabilità

Agli inizi dello scorso mese di agosto il Sindaco di Bari, dott. Michele Emiliano, ha nominato il sottoscritto quale consigliere per le "Politiche in favore delle persone con disabilità". Tale incarico, al di là della potenziale valorizzazione delle mie competenze ed esperienze acquisite sul campo, in realtà rappresenta il sostanziale riconoscimento di tutto quel mondo sociale, silenzioso ma virtuoso, operante da tantissimi anni nel settore della disabilità. Il comune di Bari ha voluto così manifestare il proprio grado di massima attenzione nei confronti dei problemi dei cittadini disabili, nella prospettiva di adottare le migliori strategie per la soluzione degli stessi.

In continuità con quanto già realizzato ed in corso di realizzazione, l'Amministrazione comunale dovrà ora porsi concretamente l'obiettivo di rafforzare il proprio impegno nella direzione dell'inclusione sociale, in ogni ambito socio-economico del territorio, delle persone con disabilità. Tutto ciò presuppone, tuttavia, una seria riflessione su alcuni temi.

Innanzitutto, il tema delle politiche sociali. E' necessario ripensare ai vari interventi come inseriti in un contesto più ampio di politiche sociali programmate: i servizi offerti alle persone, infatti, devono essere conseguenza delle Politiche e, per far ciò, occorre che i servizi siano situati all'interno di politiche più complessive che non si limitino alla sola offerta di servizi sociali. Partendo dalle esigenze delle persone, occorre individuare percorsi che offrano risposte avendo sempre come riferimento la piena integrazione; lo sviluppo dei servizi, d'altro canto, deve essere funzionale alla prospettiva

di autonomia, emancipazione e piena integrazione delle persone disabili nella società. In questa ottica, gli interventi di tipo educativo, assistenziale e sociale dovranno porsi costantemente l'obiettivo del miglioramento della qualità della vita della persona: ogni abilità, di qualsiasi tipo, deve essere finalizzata a favorire l'integrazione nelle società.

In secondo luogo, il tema dell'approccio culturale. Occorre impegnarsi perché gli interventi di inclusione e di inserimento attivo nella vita sociale delle persone con disabilità, siano caratterizzati da un nuovo modello culturale. E' importante promuovere costantemente una cultura della diversità, prendendosi cura delle persone in un'ottica di rete, di legami significativi da mettere al centro di ogni azione sociale. La cultura dell'inclusione presuppone l'attivazione di percorsi di educazione alla diversità, farla conoscere, dare adeguate informazioni, specialmente partendo dalla scuola, prima agenzia di socializzazione e formazione. Occorre rimuovere, nel nostro territorio, tutti gli ostacoli di ordine strutturale, le barriere intellettuali, psicologiche ed architettoniche, che impediscono la normale vita di comunità delle persone disabili nelle spazi pubblici e negli ambiti di socializzazione. Da questo nuovo modello culturale scaturisce, conseguentemente, la necessità di lavorare anche sul tempo libero delle persone, con un particolare obiettivo: non sostenere iniziative che vedono i disabili come fruitori, ma lavorare per costruire insieme una società in cui si garantiscono a tutti le stesse possibilità.

Giuseppe Muolo

VISTI DA VICINO

a cura di Donato Lucrelli



Questa volta voglio parlarvi di Bettina Surkamp, 29 anni, scorpione, tedesca nata a Bamberg in Franconia. Il suo carattere: gentile, disponibile, rassicurante, dinamica, allegra, ironica. La sua famosa risata. I suoi hobby il footing, ama scrivere, d'inverno ama sciare sulle alpi Bavaresi, ama il mare e soprattutto cucinare i dolci e altre spacialità tedesche.

In associazione è arrivata 2 anni fa per via del trasferimento a Bari per lavoro di suo marito Cornelius. Bettina ha conosciuto la nostra associazione su internet e da allora ha cominciato a frequentare il nostro laboratorio teatrale, dove gli avevamo affidato il ruolo di suora. Il giovedì ha risposto alle nostre domande sulla Germania e sulla sua cultura, gli usi e i costumi. Purtroppo a fine anno Bettina tornerà a casa, nella sua Germania, ma per noi sarà sempre vicina. Grazie Bettina

ANDIAMO IN GERMANIA!!!

Già da un anno, avevamo l'idea di andare con nostro gruppo „Vita Insieme“ in Germania. Michelangelo mi chiedeva, che cosa ne pensassi di questo viaggio e se sarebbe stato possibile per me, aiutarlo per l'organizzazione. Con questa domanda cominciava la nostra avventura in un paese nuovo e sconosciuto per la maggior parte di noi. Dopo aver trovato un alloggio giusto e dopo aver fatto i progetti su come visitare la Germania culturale e culinaria, ci potevamo mettere in cammino!

Il viaggio di andata era lunghissimo, ma alla fine, dopo una fermata a Trento, siamo arrivati a Bliensbach!! Nessuno conosceva prima il paese Bliensbach (neanche io!)

Bliensbach non è grande come Monaco, ma, accanto alle mucche, galline e pecore (e niente altro!!) c'era un bel ostello, dove ci sentivamo molto bene!

Vi ricordate il materasso ad acqua e l'altra camera per riposare? Anche la sera del falò è stato bellissimo e che cosa avremmo fatto senza la cucina, dove abbiamo bevuto il nostro caffè italiano e le nostre birre tedesche?

Abbiamo fatto una buona impressione su tutti all'ostello e mi hanno detto tante volte che possiamo tornare in ogni momento!! (amici, che cosa fate prossimo anno?)

Un po' di paura ci faceva la dieta involontaria, che pensavamo ci aspettasse in Germania!! Ma, per fortuna la realtà è stata totalmente diversa! Credo, che il mangiare in Germania non sia stato male, vero?.. Siamo sopravvissuti, senza perdere tanti chili!!! :-)

Ricordo le nostre sere di barbecue, con Enzo, nostro esperto di griglia. Anche dopo un giorno faticoso lui ha fatto i „würstel“ buonissimi per noi! Grazie, ancora!!

Ma chi pensa adesso ad un barbecue all'aperto sotto un cielo stellato con 30 gradi, non conosce l'estate tedesca! Da noi era un po' diverso! La griglia stava sotto un ombrellone (paradossalmente!) e noi eravamo nella sala di cena. Il breve tratto, dalla griglia alla sala, era una gara di velocità, per evitare una nuova creazione di „würstel“... würstel bagnati!!

Questo era anche Germania, ma noi siamo stati ben organizzati (con K-way ed ombrello) e il nostro buon umore poteva competere con ogni tempo!

Che cosa abbiamo visto?

Un posto, che tanti volevano vedere, era il campo di concentramento di Dachau. Da un lato un terribile pezzo della storia tedesca, dall'altro un monumento commemorativo per le generazioni del futuro. Secondo me, razzismo, intolleranza e megalomania sono un miscuglio molto pericoloso e si deve fare di tutto per lottare contro!

Abbiamo avuto una guida molto interessante (in tutti i sensi !!) ed adesso abbiamo una idea della crudeltà nei campi concentramento. Solo una parola... incredibile!!

Per il resto abbiamo visitato la piscina di Wertingen e tre belle città tedesche!

Devo parlare di Monaco con sua Chie-



sa delle donne, dove nostro papa Benedetto XVI è stato consacrato vescovo, il vecchio municipio con suo carillon e il „Hofbräuhaus“, dove abbiamo pranzato e bevuto la famosa birra di Monaco!

Vi ricordate di Ulm con la sua cattedrale con il campanile più alto del mondo (161,5 metri!!) ed Augsburg con il suo „Fuggerei“ con le case popolari più vecchie del mondo?

Abbiamo percorso le città, abbiamo guardato con stupore le bellezze e naturalmente abbiamo svuotato i negozi (souvenir e dolci non ci sono più a Monaco, Augsburg ed Ulm!!)

Oltre le città volevamo conoscere anche la vita notturna della Germania.

Siamo stati alla festa della città di Wertingen e credo, che suoi abitanti mai ci dimenticheranno. Durante la festa abbiamo mostrato ai tedeschi che cosa significa gioia di vivere itali-

ana e come si può ballare bene anche con una carrozella!

E chi non ha visto la nostra entrata in scena di quella sera, ha avuto un'altra possibilità alcuni giorni dopo, quando per caso abbiamo trovato un pub fantastico, il Woodman's (www.woodmans.de , ci sono le foto di noi!) La cosa particolare era la scena „live“, dove gli ospiti, a condizione che siano musicali, potevano suonare strumenti e potevano cantare.

Che cosa posso dire?... In quest'occasione non abbiamo aspettato a lungo!! Vincenzo suonava il piano e Giuseppe, Pino, Robi, Stefano ed Alessandro cantavano canzoni italiane. Il resto batteva le mani, ballava e giubilava! Uno spettacolo unico!!

Era una sera unica al Woodman's!

Tanti altri ospiti ballavano con noi ed i proprietari del pub suonavano solo per noi canzoni italiane e ripetevano ancora, che la serata con „Vita Insieme“ era la più bella che hanno mai avuto! Che complimento!

Si sente davvero la gioia, il rispetto reciproco, l'armonia e l'unione del nostro gruppo. E sapete, che questo è veramente molto particolare!!

Allora, per trarre il succo...

Avevo avuto un pochino di paura (come sicuramente alcuni di voi!), che tutto funzionasse bene e se eravate contenti con la vostra traduttrice tedesca/italiana. Ma tutte le preoccupazioni erano per niente!

Per me era un bellissimo momento e mi piaceva molto stare insieme con voi. Anche se la pioggia disturbava spesso i nostri progetti, era stata una vacanza davvero bellissima.

Ho conosciuto molti di voi meglio, ho anche fatto amicizie più profonde e ho vissuto molti momenti felici. Mio cuore appartiene più di prima al mio gruppo „Vita Insieme“! Come sarà possibile di lasciarvi alla fine di quest'anno?

Si incontrano sempre persone stupende nella vita, ma un gruppo stupendo, come „Vita Insieme“ si incontra solo una volta! Ed io ho avuto questa fortuna di trovarvi!! Mi mancherete tanto!!

„Gli amici sono come le stelle, non li vedi sempre, ma sai che esistono!“

Vostra Bettina

Eccoci qui...

Eccoci qui, non so se si può iniziare un articolo così, per raccontare le emozioni che questo viaggio mi ha regalato. Sono emozioni diverse da quelle provate nella vacanza di Roseto Degli Abruzzi. Anche se lì erano forti perché era la mia prima vacanza, questa volta ho provato emozioni più grandi, forse perché conoscevo meglio il gruppo e quindi c'era più affiatamento o forse perché era il mio primo viaggio con l'associazione all'estero.

Come nei migliori films, mi piace "partire" dalla fine, ossia dall'arrivo a Bari la sera del 12 agosto.

Ricordo le luci accese all'interno del pullman, i nuovi volontari parlare a turno al microfono, raccontando la loro prima esperienza. Alcune persone guardavano fuori dal finestrino con lo sguardo triste, altre invece intente a scambiarsi il numero di cellulare, altre abbracciate bisbigliandosi qualcosa all'orecchio, altre ancora con lo sguardo assente, forse rielaborando quello che avevano realizzato nei giorni precedenti, e a me piaceva guardare queste scene.

Gia, ne abbiamo fatto di cose in dieci giorni e per di più in terra straniera, dall'inno d'Italia nella più antica birreria di Monaco, alla serata in un pub facendo baldoria e cantando le canzoni italiane e tante tante altre cose ancora.

Ancora oggi, a distanza di parecchi giorni, rielaboro quello che personalmente ho fatto, quello che ho vissuto perché mi accorgo che abbiamo avuto così poco tempo per pensare, i ritmi erano molto accelerati e le cose da fare tante.

Avverto con molta soddisfazione una maggiore scioltezza con i ragazzi che mi consente di essere me stesso e di divertirmi e divertire. Questo viaggio mi ha dato anche l'opportunità di abbattere quel muro che mi divideva da Raffaella ed inoltre ho avuto il piacere di conoscere Nico Pecorella, un ragazzo eccezionale, caparbio, allegro e spiritoso. Con lui ho avuto il piacere di condividere la stanza insieme ad Antonio e al promotore di questo bellissimo viaggio il Sig. Michelangelo.

È stato sorprendente vedere la facilità con cui i nuovi ragazzi, Pino, Mimma, Vito e Gianluca si sono inseriti nella mentalità associativa svolgendo al meglio tutti i compiti assegnatigli e non. A tal proposito voglio fare, senza nulla togliere agli altri, un



elogio a mio cugino Gianluca, che si è letteralmente buttato in questa vacanza senza conoscere l'ambiente e ciò l'attendeva e colgo l'occasione per ringraziarlo di essersi fidato delle mie parole anche se alla fine gli ho solo detto: "Cuggi, vieni che sarà bello".

Penso che le cose fatte insieme, le emozioni, le sensazioni di questa vacanza ci accompagneranno a lungo e spero vivamente che queste possano cementare ancora di più i rapporti già esistenti all'interno del gruppo e che siano di stimolo per l'inizio di nuove amicizie. Mi rendo sempre più conto che questa associazione mi sta dando tanto a livello di crescita personale e interpersonale, quindi un grazie a tutti voi.

Stefano Scarciolla

LE AVVENTURE GERMANICHE DI NUCCIA & ME

Io e Nuccia nasciamo come coppia l'estate del 2006 quando, per caso, ci ritroviamo a condividere un letto matrimoniale, da quel giorno siamo moglie e moglie.

Dopo una separazione forzata di un anno condita da qualche telefonata e qualche incontro strappalacrime, galeotta è stata la Germania che c'ha fatto rincontrare.

Io e Nuccia siamo come il giorno e la notte e però ci completiamo. Io incasino tutto e Nuccia riordina. Io re-incasino tutto e Nuccia imperterrita ri-riordina. Nuccia capita che non trovi la sua valigia. La sua valigia è sempre nascosta dal contenuto della mia valigia. Nuccia è paziente e toglie il contenuto della mia valigia dalla sua e il suo ordine torna a regnare incontrastato.

Nuccia è la padrona del bagno. Nuccia appena esce dal bagno, ci rientra, "Nuccia" le dico io "devo fare la pipì pure io però ogni tanto ..." e lei .. "un attimo, ho finito". L'attimo di Nuccia è un'ora. Nuccia è curiosissima e vuole visitare tutti i bagni germanici, quel-

lo del campo di sterminio, quello del centro commerciale, di tutte le vie di Monaco. Nuccia conosce tutti i bagni degli autogrill sparsi lungo lo stivale.

Se c'è carenza d'acqua nel mondo è colpa di Nuccia. Nuccia beve più acqua di un reggimento. Nuccia cammina con 2 litri d'acqua in una busta frazionati in 4 bottigliette da mezzo litro e indipendentemente che ci sia il vento la pioggia o il diluvio.

Nuccia se mi perde di vista un attimo comincia a chiamarmi come un fantasma e io quando torno a casa dalla vacanza continuo a sentire la voce di Nuccia che mi chiama "Lindaaaaaaaaaaaaaaaaa Lin-daaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa" anche nell'intimità dei miei sogni.

Nuccia una sera a Trento ha ordinato un gelato al gusto "pistilli". Inutile sottolineare che il suddetto gusto non esiste ed è inutile pure raccontare la faccia attonita del fortunato cameriere in questione.

Nuccia io la prendo in giro un bordello però ci vogliamo un sacco bene. Evviva Nuccia e le sue manie.

Linda

RESIDENCE DACHAU

Germania, suo malgrado locomotiva economica d'Europa, Germania della "Grande Coalizione" fra socialisti e cristiano democratici, Germania con le sue città ordinate e pulite, Germania con le sue innumerevoli Mercedes, Germania con le piste ciclabili, Germania di cittadini che anche se non comprendono che stai dicendo, ti accontentano, insomma, un modo di stare al mondo molto diverso dal nostro.

Poi c'è la Baviera (o la Bavaria, come dice la nostra grande amica Bettina), moderna e antica allo stesso tempo, dove il colore predominante è il verde per i suoi boschi e strade alberate.

Girando per Monaco ci si può incontrare di tutto, bande musicali tipiche del posto, ma anche gente di oriente che con i loro poveri strumenti creano musica dal sapore antico.

Una sera siamo stati in un pub di Wertingen, dove il bavarese è un po' come il barese, ma la bavarese è molto meglio della barese e non parlo solo della birra; in Baviera non vogliono suonare l'inno nazionale tedesco, perché lo legano al periodo nazista.

Germania e nazismo, un binomio marchiato a fuoco dalle numerose testimonianze presenti e conservate con cura per non dimenticare, come il campo di Dachau. All'entrata c'è la famosa scritta "Il lavoro rende liberi" e ti vien voglia di stare disoccupato, ma c'è poco da scherzare quando ci si entra; nonostante siano passati più di 60 anni, nel vento e nella pioggia si riscontrano ancora le urla disperate di chi vi ha trovato la morte, forse l'unica cosa che rendeva liberi gli "ospiti" di Dachau.

Il fatto che sia stato quasi interamente ripulito e ricostruito, gli ha tolto un po' di "tetro fascino", ma anche così l'impressione non è da

cuori teneri, soprattutto vedendo foto e filmati d'epoca.

L'altra sera ho visto una vecchia intervista di Primo Levi, intellettuale ebreo italiano reduce da Auschwitz, in cui affermava che probabilmente in Europa esperienze simili non potrebbero più verificarsi.

Forse è vero, anche se meno di 20 anni fa abbiamo avuto qualcosa di simile, almeno nella concezione, nella ex Jugoslavia, ma è nel resto del mondo che abbiamo tante Dachau: in Somalia e in altri Paesi dell'Africa, in Cina, con cui i governi occidentali fanno

affari, in Pakistan, nel Daffour e tante altre situazioni.

Il problema non è l'esistenza dei nuovi nazismi, ma le disfunzioni che si verificano nella mente umana, da cui essi vengono ad esistere.

Stefano Ladisa



VENERDI 03 AGOSTO, ORE 22...

Mi trovo qui a San Marcello ad aspettare che arrivino tutti E' da quando sono arrivata in associazione a gennaio, che si parla di questa vacanza in Germania, inizialmente era solo un'idea, poi col passare del tempo è diventata realtà, grazie all'impegno di molti di loro.

Questa vacanza mi ha dato molte opportunità o meglio dire, sensazioni, come quella di conoscere meglio il Paese della mia amica Bettina, rendermi conto della loro cultura, del come si mangia e soprattutto della mitica birra tedesca.

Ho conosciuto Raffaella e Tania, che mi ha aiutato molto, Rossella e Lilia, mia compagna di stanza, Tecla che mi ha dato tanti consigli prima della partenza, Fiorenza, Dedi e tutti gli altri.

Le bellissima serata passata al pub di Wertingen in cui abbiamo cantato e ballato, soprattutto con Antonio che ho soprannominato il "Kledi di Vita Insieme", anche se non so se Kledi russa coi tanto, dove la proprietaria ha cantato per noi in italiano la canzone di Gianna Nannini.

Divertente anche aver pranzato alla "Vecchia Birreria" di Monaco, dove anche lì ci siamo fatti riconoscere intonando il nostro inno, con i tedeschi, loro malgrado, a guardarci stupiti, ma sorridenti.

Esperienza dura per l'anima, visitare il campo di concentramento di Dachau, la sua storia mi ha provocato emozioni da nodo in gola e occhi lucidi.

Con questo viaggio sono cresciuta un tantino di più e ricordo una frase che mi fu detta tempo fa: "Una vacanza con Vita Insieme ti cambia" e questo ho constatato che è vero.

Mimma Violante

Ricordo dell'amico Mario

"A volte ci capita di incontrare delle persone che ci segnano, ci colpiscono profondamente perché vivono la vita in modo diverso... sono dei diversamente abili, nel senso che hanno l'abilità di intendere la vita diversamente dagli altri. Vedi che hanno una marcia in più e che utilizzano questo dono per gli altri. Diventano il punto di contatto tra tante persone, Mario era così... io l'ho conosciuto grazie a Stefania... e grazie a Mario abbiamo conosciuto Stefania.. E certamente non ho una padronanza di linguaggio per esprimere la bellezza di queste persone.. ma sicuramente ho la sensibilità per poter dire che sono stato fortunato ad averlo conosciuto... ed è per questo motivo che con il consenso della sua famiglia, specchio di ciò che lui rappresentava, pubblichiamo una delle tante poesie che Mario ha scritto ironizzando su un passaggio della vita che non bisogna aver paura di vivere..."

Marco Salvemini

TESTAMENTO (ovvero BALLATA MACABRA)

di Mario Mincuzzi

Che sappiano i miei figli
che quando sarò morto
non sia grande dolore

L'evento è naturale
in questa vita breve
come d'altronde il nascere
è evento naturale

Sol m'amareggia il fatto
d'esser costretto a stare
per sciocca vecchia usanza
esposto in una cassa
guardato dalla gente
con le espressioni false
di visi preparati
a quella cerimonia

Che barba quelle ore
Vorrei vestir normale
con abiti normali
magari con scarponi
o con scarpe sportive
con pantaloni azzurri
ed una maglia rossa
per ravvivar l'aspetto
per renderlo normale
perché tutti pensiate
che morte non è morte
che essa è naturale
appartiene alla vita

è un fatto della vita
fatto di tutti i giorni

Per cui perché
vestirmi a lutto?
Non sono un invitato
all'evento mortale
non sono addolorato
perché in un cimitero
io sarò sotterrato
Pensate che ho vissuto
felice ed entusiasta
una vita a giornata
con i momenti belli
con i momenti brutti

Per questo vi ripeto
lasciate stare il nero
a chi vuole indossarlo

E' già molto la cassa
la cassa è di rigore
la cassa è necessaria
così come la croce
imposta tra le mani
che è simbolo d'amore

L'evento è naturale
la morte non è morte
è un fatto della vita.

COMUNICAZIONE AI LETTORI

Per chi scrive per diletto o semplicemente vuole comunicare le proprie esperienze sull'associazionismo sociale e/o su qualunque argomento riguardante la disabilità in genere, può inviare i propri articoli a info@vitainsieme.com; la redazione li valuterà con interesse.

RINGRAZIAMO...

Teresa Campobasso, Bari; Ciro e Domenico Casella, Bari; Anna Cassano, Bari; Delia Chiappa Mitolo, Bari; Enzo Coccia, Bari; Bruno Corrente, Bari; Livio Costantino, Bari; Maria Giuseppina Costanza, Bari; Mariapia D'ambrosio, Bari; Filomena De Tommaso, Bari; Fara Di Cagno, Bari; Liliana Ferrarini, Bari; Gabriella Godini, in ricordo di Magda Bonomo Da Lena, Bari; Franco Guerrieri, Bari; Vincenzo Landriscina, Munchen (Germania); Rosita Locurcio Agnelli, in memoria di Maria Barresi Coglitore, Bari; Franca Madonna, per ricordare Zizi, San Leo; Silvia Marrone, Roma; Antonio Mastrotrilli, Bari; Piero Maurantonio, Bari; Orazio Muolo, Bari; Fam. Luigi Palmieri – Fam. Ciccio Musayo Somma – Fam. Michele Ferrante – Caterina Barberio – Mariella Di Sisto, in memoria dell'avvocato Mario Mincuzzi, Bari; Beatrice Panza, Bari; Aldo Pastore, Bari; Giuseppina Petrilli, Bari; Lorenzo & figli Pirolo, in memoria di Olga Pirolo ved. Lopez, Bari; Maria Pitrelli, Canna (Cs); Marta Sacconi e I – II C dell'Istituto G. Della Porta, Napoli; Liliana Scicutella, Bari; Rocco Servodio, Bari; Saverio Tauro, Castellana Grotte (BA); Michele Trotta, Bari.

PER LA LORO GENEROSITÀ



IL NAVIGATORE TERRESTRE

Come tutti gli anni le vacanze finiscono, ad alcuni troppo in fretta ad altri meno. E come sempre si ritorna alla solita routine, chi al solito lavoro, chi a scuola nei banchi e chi sotto i banchi (nascondendo la propria figura dallo sguardo cercatore del prof. di turno) continua la propria vacanza personale. E di questa voglio parlare.

Chi ha realizzato gli articoli in questo numero è stato in Germania con quasi tutti gli amici della nostra associazione meno alcuni, come me, il quale è stato a guardare la loro partenza con un pizzico di nostalgia nel non poter vivere quei momenti insieme, per poi integrarli nella storia e cultura che mi appartiene; ma compiaciuto nel vedere l'entusiasmo che avvolgeva tutti quanti, anche se alcuni di loro, erano limitati dai propri movimenti. La scena è stata quella delle partenze scolastiche di scuola elementare con un gran movimento da parte dei genitori "adottivi per l'occasione" e gli sguardi delle mamme e papà che in silenzio annotavano e sorvegliavano il tutto mentre i loro sentimenti contrastanti, venivano da me recepiti. Passando lo sguardo attraverso i finestrini del pullman, vedevo occhi protesi verso le mie dimostranze d'affetto, facendomi diventare nell'occasione più divertente del solito. Quando tutta l'allegria brigata si è sistemata nei vari posti e con tutto il seguito nel vano portabagagli ormai stracolmo, si sono avviati verso le mete definite lasciando una scia malinconica nell'aria.

Al ritorno; stesso luogo di partenza ma, diversa atmosfera .

La stanchezza del viaggio ha prevalso sugli umori, ma la contentezza ha permesso a tutti un proseguo della serata nel raccontare ai cari tutto il vissuto con gioia e allegria, come abbiamo fatto Io, Stefano e Michele andando a casa di Stefano dove a grande richiesta mi sono affacciato nel preparare al castellano Stefano (e a noi naturalmente) un piattone di spaghetti fumanti quale desiderio tanto agognato a lungo in Germania.

La mia è stata una classica vacanza, mare, figli e.....nello zaino dei ricordi ho nascosto dei momenti, ma uno in particolare lo voglio raccontare. E' stata una sera dopo il ritorno dalla Germania. Siamo andati a trovare l'amicone (anche nel senso di grandezza) Pino Piscopo nella sua ridente residenza Palese e dopo aver consumato una cena frugale Io, Marco, Stefano, Bruno e naturalmente Pinone abbiamo raggiunto la spiaggia dove abbiamo continuato tra una birra e l'altra i nostri piacevoli discorsi, poi è arrivata l'ora di andare e a questo punto con me alla guida (nel senso del volante) e Pinone che faceva da secondo pilota con dovizia di particolari delle strade, dei negozi, delle abitazioni che incontravamo nell'accompagnarlo verso casa. Quindi in quell'occasione si è guadagnato il merito e il titolo da me assegnato (navigatore terrestre).

Ah! dimenticavo il Pinone è non vedente.

Rino Iannone